

Ricerca corrente IZS VE 07/22

Lyssavirus nel gatto: un rischio reale o un caso fortuito? (CONNETTI-CAT)

Responsabile scientifico: Paola De Benedictis

Tra i lyssavirus identificati nei chiroteri europei, *European Bat 1 Lyssavirus* (EBLV-1) e *West Caucasian Bat Lyssavirus* (WCBV), entrambi circolanti nei chiroteri italiani, determinano sporadici casi di encefalite nel gatto. Ad oggi, nonostante le evidenze virologiche e le caratteristiche etologiche del gatto, per la sua indole cacciatrice e la possibilità di accesso all'esterno in assenza di supervisione, la sua sorveglianza sindromica è scarsa e non omogenea sul territorio italiano, impedendo di quantificare il reale impatto di questa zoonosi maggiore. Inoltre, benché la probabilità del verificarsi di lyssaviosi nel gatto sia ritenuta remota, il suo esito viene considerato invariabilmente fatale. Al contrario, è ormai nota la possibilità di infezioni da virus rabbia (RABV) abortive ed anche altri lyssavirus potrebbero avere un potenziale patogeno inferiore all'atteso.

CONNETTI-CAT vuole indagare la probabilità e l'effettiva frequenza delle lyssaviosi nel gatto, al fine di offrire informazioni chiave per la definizione di protocolli di diagnosi, prevenzione e controllo di tali infezioni, che di prassi non vengono poste in diagnosi differenziale (DD) in presenza di encefalomielite acuta nel gatto. Verrà applicato un approccio olistico che include lo studio del patogeno, del suo ospite naturale e di quello occasionale, nonché dei fattori sociali e ambientali, tutti potenzialmente predisponenti lo spillover. Infatti, in seguito a diagnosi, le misure di prevenzione e controllo si basano arbitrariamente su assunzioni traslate dalle conoscenze su RABV, quali ad esempio (i) la via di trasmissione, (ii) il periodo di incubazione e (iii) l'infettività dell'ospite occasionale.

Il primo obiettivo di CONNETTI-CAT è quello di sviluppare un protocollo diagnostico avvalendosi di una metodologia di ricerca sociale di tipo partecipativo (es. *consensus conference*), e un questionario. Entrambi potranno essere diffusi a livello nazionale e utilizzati da un elevato numero di veterinari libero professionisti, al fine di rafforzare la sorveglianza sindromica su tutto il territorio nazionale. Inoltre, CONNETTI-CAT si propone caratterizzare le dinamiche di popolazione e di infezione delle lyssaviosi nei chiroteri, gli ospiti naturali di tali virus, e le modalità di infezione nell'ospite occasionale, mediante modello animale sperimentale, con il fine ultimo di quantificare l'impatto dell'infezione nell'ospite occasionale gatto.

Infine, obiettivo ultimo del progetto è quello di comunicare il rischio di tali infezioni ai principali *stakeholder*, inclusi i rappresentanti del Ministero della Salute e del Ministero della Transizione ecologica. Tali informazioni sono infatti cruciali per una corretta predisposizione di piani di sorveglianza, prevenzione e controllo di tali infezioni.